

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 22 gennaio 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifica articolo 51 della Costituzione (5758 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

CLAUDIA MANCINA, *Relatore*, osserva che la modifica dell'articolo 51 della Costituzione mira a rendere effettivo l'esercizio del diritto alla parità al fine di favorire l'introduzione di « azioni positive » per incoraggiare l'accesso delle donne alle funzioni pubbliche ed alle cariche elettive, evitando opportunamente di fornire indicazioni specifiche sulle singole iniziative da intraprendere a tale scopo, e di considerare le donne come una categoria di cittadini.

KATIA BELLILLO, *Ministro per le pari opportunità*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANNA MARIA DE LUCA, rilevato che la proposta di legge costituzionale in esame rappresenta un significativo segnale per tutte le donne italiane, sottolinea che con essa si intende conferire rango costituzionale alle « azioni positive » che il legislatore ordinario porrà in essere per agevolare l'accesso alla rappresentanza elettiva.

ROSANNA MORONI, richiamate le molteplici cause che ostacolano un'effettiva partecipazione femminile alla realtà istituzionale del Paese, sottolinea l'insufficienza delle mere affermazioni di principio al fine di realizzare una rappresentanza politica equilibrata tra i due sessi, che, fra l'altro, dia concreta attuazione al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione. Auspica quindi che l'accoglimento del testo unificato in esame assuma il valore di una promessa per il futuro.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, premesso che le donne non possono essere ritenute portatrici di interessi pseudominoritari da tutelare con il ricorso a specifiche normative, considera l'effettiva parità di accesso alle cariche istituzionali una precondizione della democrazia e la modifica dell'articolo 51 della Carta fondamentale il necessario riconoscimento costituzionale di tale principio. Manifesta quindi amarezza per i tempi relativi alla calendarizzazione del provvedimento, che giunge all'esame dell'Assemblea solo in fine legislatura, attribuendone la responsabilità all'inerzia della maggioranza.

PAOLO ARMAROLI, denunziata le responsabilità della maggioranza relativamente alla tardiva calendarizzazione del

testo di riforma costituzionale in discussione, preannuncia che il gruppo di Alleanza nazionale non contrasterà l'approvazione del provvedimento, pur rilevando che il problema di garantire una maggiore rappresentanza delle donne nelle istituzioni potrà essere risolto, più che con modifiche legislative, con un preciso impegno in tal senso da parte delle forze politiche; paventa inoltre il rischio che il disposto normativo del testo unificato risulti in contrasto con il primo comma dell'articolo 3 della Costituzione.

ROSA JERVOLINO RUSSO, rilevato che le responsabilità per la tardiva calendarizzazione del testo di riforma costituzionale non possono essere imputate esclusivamente alla maggioranza, ritiene che la sua approvazione, sia pure soltanto in prima deliberazione, ed auspicabilmente con un consenso molto ampio, possa rappresentare un importante segnale politico per riaffermare la necessità di superare la situazione di discriminazione che attualmente penalizza le donne nell'accesso alle cariche elettive; osserva infine che il testo unificato appare pienamente coerente con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

MARIA CELESTE NARDINI, rilevata l'eterogeneità dell'articolo 51 della Costituzione, giudica positivo, benché parziale, il tentativo posto in esame con il testo in esame, volto a favorire una maggiore presenza delle donne nelle cariche politiche ed istituzionali: occorrono infatti profondi cambiamenti al fine di affermare in tutti i settori la cultura della responsabilità e della compartecipazione, che ponga la persona al centro dell'organizzazione della società.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CLAUDIA MANCINA, *Relatore*, nel ringraziare i deputati intervenuti, esprime rammarico per la tardiva calendarizzazione del provvedimento, ritenendo tutta-

via che l'approvazione in prima lettura del testo unificato in esame potrà costituire un rilevante messaggio per il Paese ed un impegno da assumere per la prossima legislatura.

ANNA MARIA DE LUCA, parlando per una precisazione, sottolinea che il provvedimento in esame è stato calendarizzato a seguito di una specifica iniziativa da lei assunta; ne rivendica pertanto il merito al gruppo di Forza Italia.

KATIA BELLILLO, *Ministro per le pari opportunità*, sottolinea che la proposta di legge costituzionale ha lo scopo di sensibilizzare i soggetti istituzionali circa la necessità di raggiungere l'obiettivo della parità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, senza vincolare il legislatore ordinario alla scelta di una specifica strumentazione in tal senso.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 2675: Misure contro la violenza nelle relazioni familiari (approvato da Senato) (5979).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 29*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*, nel rimettersi alla relazione scritta per quanto attiene all'illustrazione dall'articolato, sottolinea che il provvedimento risponde all'esigenza di fornire alle vittime di violenza nell'ambito delle relazioni familiari nuovi strumenti di tutela che restituiscano loro piena libertà di decidere, senza essere costrette a subire condizionamenti di tipo economico e sociale.

KATIA BELLILLO, *Ministro per le pari opportunità*, rilevato che il fenomeno della violenza in ambito familiare ha assunto

dimensioni preoccupanti e carattere di patologia sociale, ricorda le iniziative adottate dal suo Dicastero per diffondere una cultura del rispetto e della libertà nelle relazioni familiari. Sottolinea quindi che il provvedimento si pone l'obiettivo di riservare l'intervento penale ai casi più gravi ed a quelli di violenza contro i minori, prevedendo in generale un'innovativa tutela di tipo civilistico, caratterizzata da maggiore rapidità ed efficacia. Auspica infine l'approvazione definitiva del disegno di legge prima della conclusione della legislatura.

MARIO GAZZILLI, nel ritenere condivisibili le finalità perseguite dal provvedimento, manifesta forti perplessità per l'eccessiva discrezionalità che il testo conferisce al giudice ai fini dell'adozione dell'ordine di protezione in caso di abusi familiari, che può configurare una lesione del principio di legalità, nonché per la commistione tra procedure civilistiche e penalistiche. Dichiarò che l'orientamento del gruppo di Forza Italia potrebbe essere favorevole al provvedimento ove, in sede di esame delle proposte emendative presentate, siano introdotti opportuni correttivi del testo.

ALBERTO SIMEONE, osservato che affrontare con misure realmente efficaci il deplorabile fenomeno della violenza nelle relazioni familiari si configura come un vero imperativo categorico, esprime perplessità per le conseguenze giuridiche derivanti dalla commistione, prevista dal testo, tra misure giurisdizionali di natura civilistica ed altre di carattere penalistico, auspicando un intervento normativo che consenta di fugare tali dubbi.

STEFANIA PRESTIGIACOMO rileva che il provvedimento in discussione, del quale sottolinea il fondamentale valore sociale, costituisce un intervento legislativo necessario per assicurare la tutela dei soggetti più deboli in caso di violenza e soprusi perpetrati in ambito familiare, comportamenti rimasti finora sostanzialmente privi di sanzioni; preannunzia tut-

tavia la presentazione di proposte emendative volte ad introdurre nel testo i correttivi necessari per superare alcune perplessità di ordine giuridico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*, preso atto con soddisfazione che dalla discussione è emersa una sostanziale condivisione delle scelte di principio che ispirano il disegno di legge, manifesta disponibilità a prendere in considerazione eventuali modifiche migliorative del testo.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Disciplina istituti di ricerca biomedica (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3856-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

GIUSEPPE FIORONI, *Relatore*, illustra le modifiche introdotte dalla Commissione al testo approvato dal Senato, che riguardano in particolare il trattamento economico e l'età pensionabile dei direttori (generale, sanitario ed amministrativo), l'equiparazione del trattamento del personale medico a quello dei laureati in altre discipline sanitarie che operano negli istituti di ricerca biomedica ed il trattamento del personale degli istituti di diritto pubblico che rischiano di perdere il riconoscimento. Sottolineata l'improcrastinabilità dell'approvazione del disegno di legge in esame, molto atteso nel Paese, precisa che le pur necessarie modifiche introdotte dalla Commissione non deb-

bono costituire ostacolo alla definitiva approvazione del testo nella legislatura in corso.

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, sottolinea l'importanza del provvedimento in esame, assicura che il Governo valuterà con attenzione le modifiche introdotte dalla XII Commissione al testo approvato dal Senato, auspicando la sollecita approvazione del provvedimento.

GIACOMO BAIAMONTE, richiamato l'iter del provvedimento in esame, ritiene condivisibili le modifiche introdotte dal Senato al testo approvato dalla Camera, rilevando che il settore della ricerca necessita di provvedimento seri, non improntati a statalismo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Revisione nuovo codice della strada (99 ed abbinati).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 47*)

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*, illustra i contenuti del testo unificato, osservando che l'esigenza di un intervento normativo in materia è motivato dalla necessità di aumentare il livello di sicurezza della circolazione stradale nei grandi centri urbani e nelle autostrade, nonché di adeguare l'ordinamento italiano alla normativa comunitaria. Rileva che la IX Commissione ha ritenuto opportuno conformarsi alle condizioni contenute nel parere espresso dalla V Commissione per

quanto concerne la copertura degli oneri finanziari, rinviando invece alla discussione in aula ulteriori approfondimenti sul testo, del quale auspica la sollecita approvazione, attesa la sua rilevanza.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ILARIO FLORESTA, stigmatizzati i ritardi in materia e l'insensibilità mostrata dal Governo, anche a causa delle contrapposizioni esistenti all'interno della maggioranza, giudica il testo in esame un buon punto di partenza, meritevole comunque di approfondimenti. Ritiene inoltre ipocrita pretendere di conseguire risultati in materia di sicurezza stradale senza lo stanziamento di adeguate risorse e senza migliorare le infrastrutture viarie. Dichiara quindi l'orientamento tendenzialmente favorevole dal gruppo di Forza Italia sul provvedimento, che ritiene debba essere opportunamente emendato.

ENZO SAVARESE, premesso che la tutela della sicurezza stradale è fine comune a tutte le parti politiche e ricordato l'attivo contributo offerto dal gruppo di Alleanza nazionale all'elaborazione del testo unificato in esame, conferma l'impegno della sua parte politica per una rapida approvazione del provvedimento, nonostante la contrarietà all'utilizzo dell'istituto della delega legislativa, al fine di corrispondere alle attese delle famiglie e degli utenti del sistema stradale.

ANNA MARIA BIRICOTTI, ricordato l'elevato tasso di incidentalità che si registra in Italia, sottolinea la necessità di rafforzare i controlli e di promuovere la cultura della legalità e l'innovazione tecnologica, al fine di individuare un nuovo modello di mobilità, improntato ai criteri di sostenibilità e sicurezza. Sottolineata quindi la particolare rilevanza di misure quali l'introduzione della patente a punti e la previsione di un attestato per la guida

dei ciclomotori, auspica una sollecita approvazione del testo unificato, che ritiene frutto di un'equilibrata mediazione.

ERNESTO STAJANO, richiamate le difficoltà che hanno contraddistinto l'iter del testo unificato, alla cui stesura ha personalmente contribuito, anche a seguito dell'atteggiamento scarsamente collaborativo assunto dai rappresentanti di alcuni Dicasteri, esprime un giudizio positivo sul merito del provvedimento, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di sicurezza stradale ed alla riforma del sistema sanzionatorio collegata all'introduzione della cosiddetta patente a punti; preannunzia tuttavia la presentazione, da parte del gruppo di Forza Italia, di emendamenti migliorativi del testo, del quale auspica comunque la sollecita approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del testo unificato, che contiene disposizioni volte ad incrementare la sicurezza della circolazione stradale, preannunzia che il Governo offrirà il proprio contributo per consentire la sollecita approvazione del provvedimento, il cui testo potrà essere eventualmente oggetto di modifiche migliorative.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 30 gennaio 2001, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 64).

La seduta termina alle 20,15.